L’Esodo nell’Iconografia

Settimana Biblica. Parrocchia «Tutti i Santi», Bianco (RC)

6 dicembre 2019

I. Mosè sul Sinai

Mentre Mosè stava pascolando il gregge di Ietro, suo suocero, sacerdote di Madian, condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb. L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco dal mezzo di un roveto. Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva per il fuoco, ma quel roveto non si consumava. Mosè pensò: «Voglio avvicinarmi per vedere questo grande spettacolo: perché il roveto non brucia?».

(Esodo 3, 1-3)

Ravenna, San Vitale, VI secolo d.C.

I. Mosè sul Sinai

Il Signore vide che si era avvicinato per guardare; Dio gridò a lui dal roveto: «Mosè, Mosè!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!». E disse: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe». Mosè allora si coprì il volto, perché aveva paura di guardare verso Dio.

(Esodo 3,4-6)

Ravenna, San Vitale, VI secolo d.C.

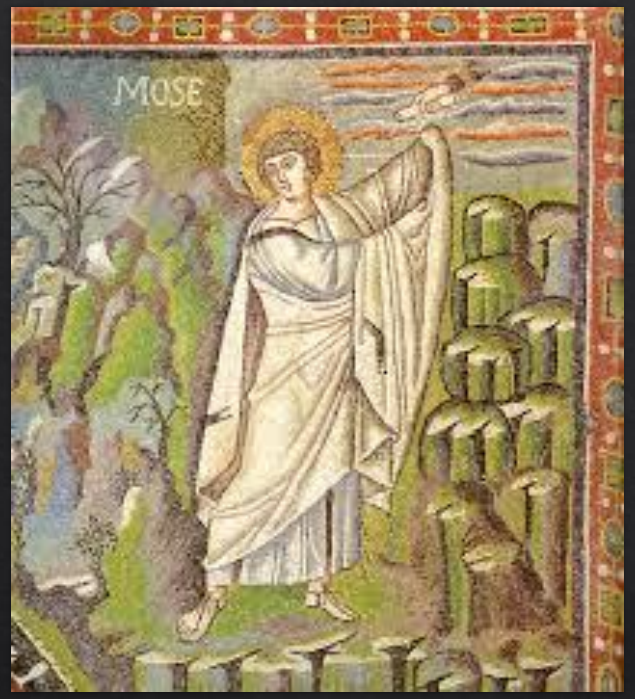
I. Mosè sul Sinai

Il Signore vide che si era avvicinato per guardare; Dio gridò a lui dal roveto: «Mosè, Mosè!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!». E disse: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe». Mosè allora si coprì il volto, perché aveva paura di guardare verso Dio.

(Esodo 3,4-6)

Icona Siani, XII-XIV secolo. Monastero S. Caterina

II. Mosè riceve la Torah



Esodo 19-20

Esodo 34

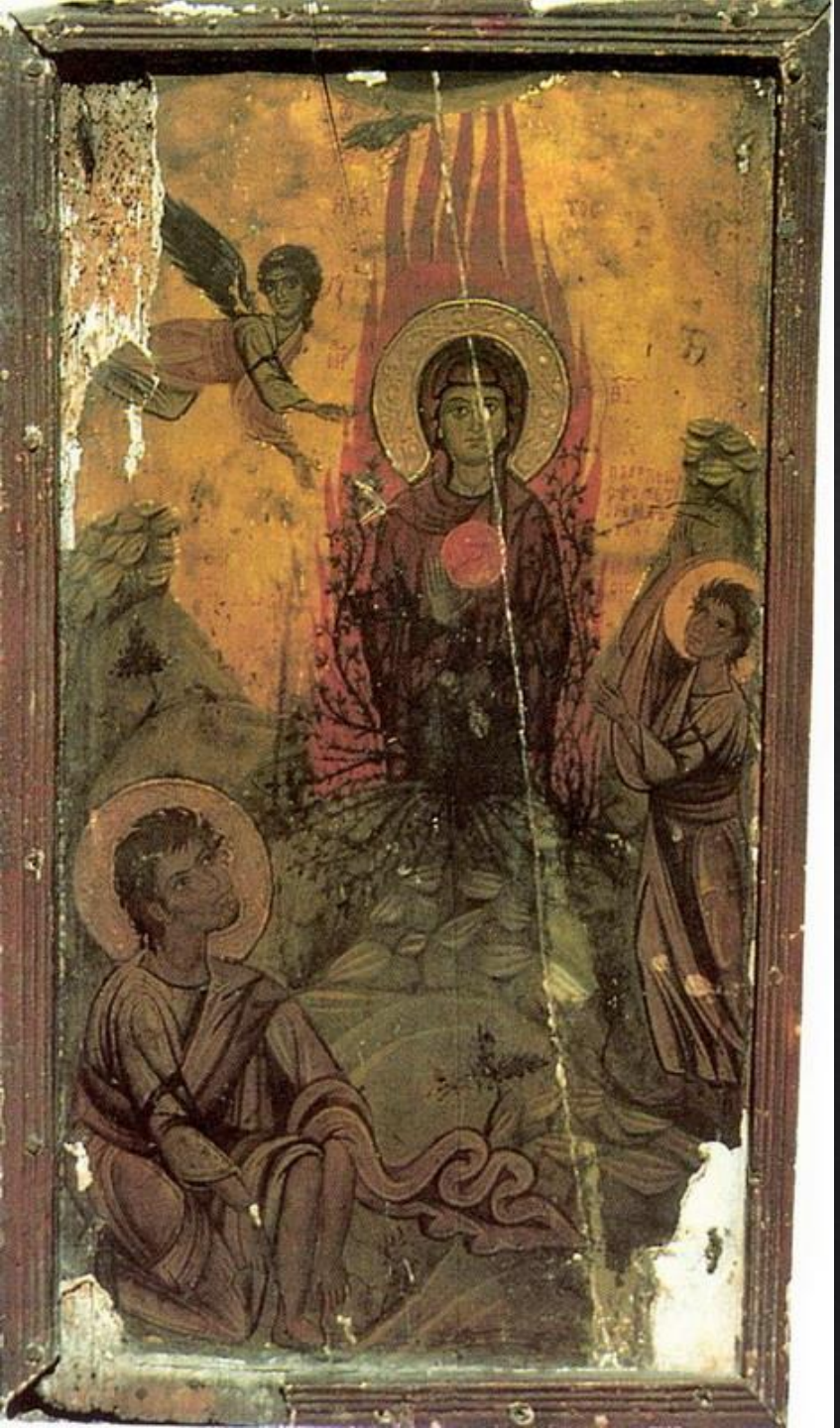
Matteo 17

La trasfigurazione

Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su
un alto monte. [2] E fu trasfigurato davanti a loro; il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero
candide come la luce. [3] Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. [4] Pietro prese
allora la parola e disse a Gesù: «Signore, è bello per noi restare qui; se vuoi, farò qui tre tende, una per te,
una per Mosè e una per Elia». [5] Egli stava ancora parlando quando una nuvola luminosa li avvolse con la
sua ombra. Ed ecco una voce che diceva: «Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono
compiaciuto. Ascoltatelo». [6] All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da
grande timore. [7] Ma Gesù si avvicinò e, toccatili, disse: «Alzatevi e non temete». [8] Sollevando gli occhi
non videro più nessuno, se non Gesù solo.

Lc 9.28-36

In quel tempo Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme.



III. Madre di Dio del Roveto ardente

Come il Roveto del Sinai accolse Dio che parlò a Mosè
e pur ardendo non fu distrutto
così Maria accolse Dio nel suo grembo
senza esserne distrutta.

(Madre di Dio del roveto ardente, Bisanzio, XII sec.)

III. Madre di Dio del Roveto ardente

"Io sono Colui che sono" (Esodo 3,14)

La Chiesa rifacendosi alla tradizione dei Santi Padri ed ai suoi concili ecumenici, ritiene che le fiamme che Mose vide erano di fatto la Gloria di Dio. Dio concesse a Mose di vedere la Sua Gloria (= salvezza), che come la Sua essenza stessa è eterna, quindi non consumabile.

Quando Dio parla a Mose, egli ascolta la Parola del Verbo prima dell'incarnazione. La visione della gloria di Dio è la salvezza, una profezia della nascita di Gesù dalla Vergine Maria, salvezza vista dai pastori (che ascoltano il *Gloria*).

Il Verbo si fece carne (Prologo Gv)

Fuoco = divinità

Roveto= umanità,

Maria luogo dell'Incarnazione, non solo non fu annientata per il tremendo impatto con la divinità, ma conservò anche intatta la sua verginità.

III. Madre di Dio del Roveto ardente

«Mosè ti prefigurò come il roveto ardente del Sinai. Tu ricevesti, senza essere consumata, il fuoco insostenibile dell'essenza divina, che unisce un'ipostasi divina alla fragilità della carne»

«Come Urn'Arca, Verga
Roccia, Divino Altare, Monte Roveto non arso, Te i Profeti o Figlia hanno preannunciato»

(Liturgia bizantina)

III. Madre di Dio del Roveto ardente

«Come il roveto,
che Mosè vide ardere intatto,
integra è la tua verginità, Madre di Dio:
noi ti lodiamo, tu prega per noi».

Liturgia romana, 3^ Antifona dei II Vespri del 1 Gennaio, solennità della Madre di Dio.

(Roveto ardente, Damaskinos, XVI sec.)

III. Madre di Dio del Roveto ardente

Patriarca di Antiochia Severo, del VI secolo:

«il grembo di Maria è come il roveto nel quale discende il fuoco teofanico e nel quale Jhwh si rende presente e sperimentabile a Mosè».

«Quando volgo lo sguardo alla Vergine Madre di Dio e tento di abbozzare un semplice pensiero su di lei, fin dall'inizio mi sembra di udire una voce che viene da Dio e che mi grida all'orecchio: 'Non accostarti! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo dove stai è terra santa!... Avvicinarsi a lei è come avvicinarsi a una terra santa e raggiungere il Cielo'».

(Cfr. Gianfranco Ravasi, «L'albero di Maria – 31 icone bibliche mariane»)

III. Madre di Dio del Roveto ardente

L'ombra della legge si è dileguata alla venuta della grazia:
come difatti il roveto ardeva e non si consumava,
così vergine hai partorito e vergine sei rimasta;
invece della colonna di fuoco, si è alzato il Sole di giustizia;
al posto di Mosè, Cristo, salvezza delle nostre anime.

Il roveto che Mosè contemplò sul Sinai,
raffigurava te, o Vergine santa;
il roveto difatti era simbolo del tuo santo corpo,
i rami che non si consumavano della tua verginità;
ed il fuoco del roveto Dio che in te ha preso dimora.

Grande è la gloria della tua verginità,
o Maria, o Vergine perfetta.
Tu hai trovato grazia, il Signore è con te.
Tu sei la scala che vide Giacobbe,
fissata sulla terra ed elevata sino al cielo,
per la quale gli Angeli salivano e scendevano.

Tu sei il rovo che vide Mosè:
era pieno di fuoco e non bruciava.
Infatti il Figlio di Dio venne e scese nel tuo seno,
e il fuoco della sua divinità non bruciò il tuo corpo.
Tu sei il roveto visto da Mosè in mezzo alle fiamme
e che non si consumava, il quale è il Figlio del Signore.
Egli venne e abitò nelle tue viscere
e il fuoco della sua divinità non consumò la tua carne.

(Severo, Patriarca di Antiochia, VI sec.)

III. Madre di Dio del Roveto ardente

Rappresentazione stilizzata del cespuglio: due rombi sovrapposti,

Rombo ROSSO: il fuoco

Rombo VERDE: il cespuglio

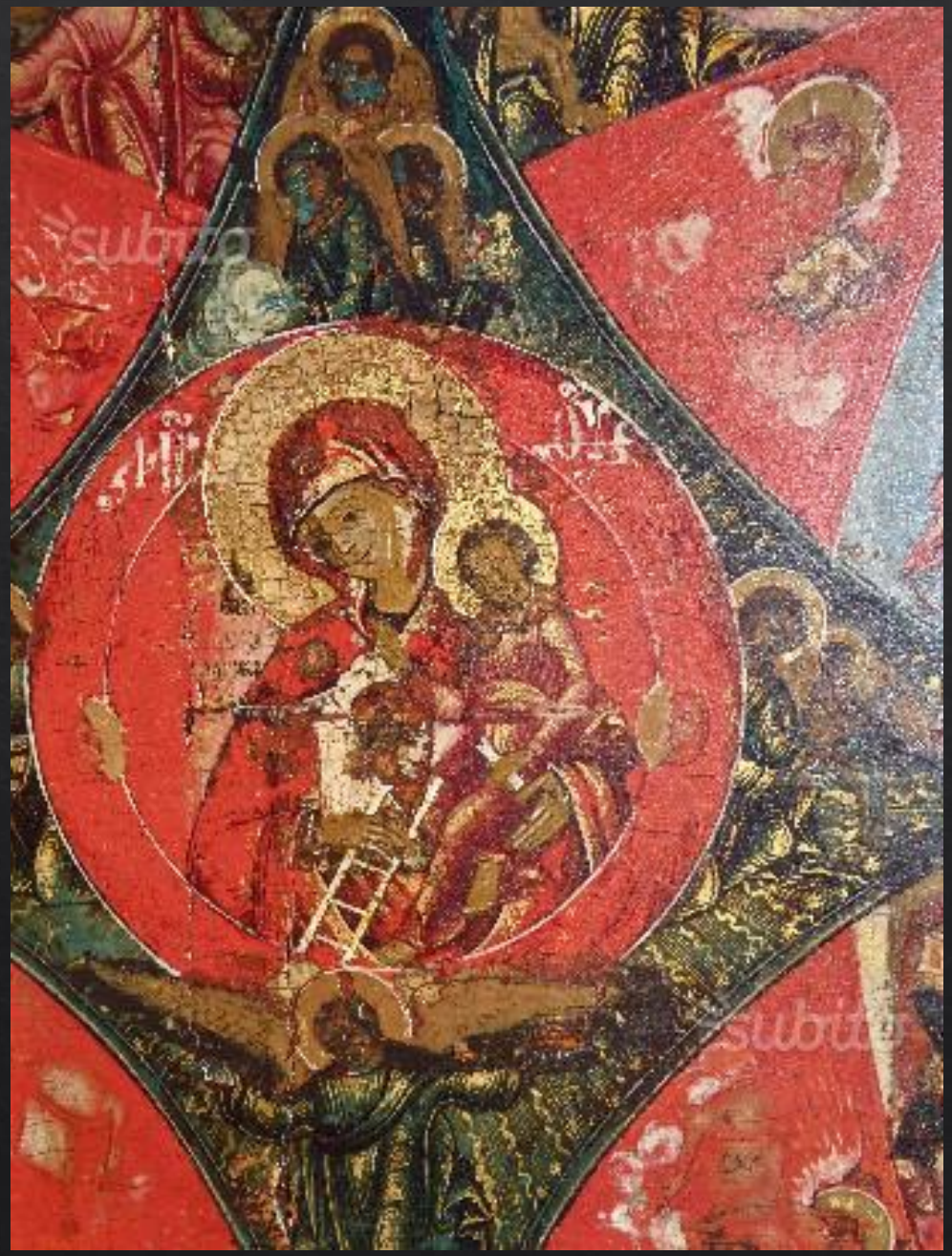
Formano assieme una stella ad otto punte (simbolo mariano).

La Theotokos è al centro della stella. La Madre di Dio, come cielo ornato di nubi, tiene in mano la roccia-Cristo **"Una pietra si staccò dalla montagna,senza l'intervento dell'uomo…"** (Daniele 2,34-45) e Gerusalemme Celeste "**porta attraverso la quale solo il Signore può entrare"** (Ez 44.2) .Maria è anche la scala di Giacobbe(Genesi 28,12-17).I tre medaglioni sul Suo manto, che simboleggiano la perpetua verginità, sono i volti dei tre fanciulli nella fornace ardente (Dn 3).

4 angoli del rombo verde: simboli quattro evangelisti: un uomo per San Matteo, un leone per San Marco, un bue per San Luca ed un'aquila per San Giovanni (Ezechiele 1.10, Ap 4.7)

Rombo rosso: quattro arcangeli.

Le icone più tarde sono più complesse, con Mose e il cespuglio ardente, Isaia e i serafini con i carboni ardenti (Is. 6.7), Ezechiele e la porta attraverso la quale solo il Signore può entrare (Ez. 44.2) e Giacobbe con la scala (Gen. 28.12). In queste raffigurazioni la Madre di Dio viene presentata mentre regge la scala di Giacobbe che porta dalla terra al Cielo. Spesso al centro dell'icona, nel lato basso, viene mostrata anche la radice di Jesse (Isaia 11.1).



«A te, o Vergine, i Profeti dispensarono lodi; ed ognuno ti ha chiamato Portatrice di Dio.

Uno ti disse Verga di Jesse;

un altro ti paragonò al Roveto che arde e non si consuma, alludendo in tal modo alla carne dell'Unigenito ed alla Vergine Madre di Dio:

bruciava ma non si consumava, poiché partorì, ma non aprì il grembo;

concepì ma non contaminò il seno;

diede alla luce il bimbo, ma lasciò sigillato l'utero;

somministrò il latte, e conservò intatte le mammelle;

portava il fanciullo, ma non divenne sposa; crebbe il figlio, ma non v'era padre...».

Esichio di Gerusalemme (+ 451)

seconda Omelia sulla Madre di Dio.

O Radice di Jesse,
che stai come una bandiera per i popoli,
innanzi alla quale i re della terra non parlano,
e che le genti cercheranno: vieni a liberarci,
non tardare.

ISAIA 7

[0]Il Signore parlò ancora ad Acaz:[11]«Chiedi un segno dal Signore tuo Dio, dal
profondo degli inferi oppure lassù in alto». [12]Ma Acaz rispose: «Non lo chiederò,
non voglio tentare il Signore».[13]Allora Isaia disse: «Ascoltate, casa di Davide! Non
vi basta di stancare la pazienza degli uomini, perché ora vogliate stancare anche
quella del mio Dio? [14]Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine
concepirà e partorirà un figlio, che chiamerà Emmanuele.

1. **Tu sei il rovo visto da Mosè**: era tra le fiamme, e non bruciava, colei nel cui seno è venuto il Figlio di Dio ed il fuoco della sua divinità non ha bruciato il tuo corpo (*Theotokia del martedì*)

2. Il rovo che vide Mosè nel deserto, col fuoco che vi ardeva, senza che se ne bruciassero i rami **è il simbolo di Maria la Vergine senza macchia, nella quale il Verbo del Padre venne e s'incarnò**; e il fuoco della sua divinità non bruciò il grembo della Vergine, che anche dopo averlo generato, continuò ad essere vergine (*Theotokia del giovedì*)

3. Di Dio, che non può essere visto da tutti i secoli, meritò di vedere la gloria Mosè sul Monte. Vide infatti il rovo in cui era il fuoco, senza che se ne bruciassero i rami, né se ne distruggessero le foglie. In verità nel fuoco acceso nel rovo, che non bruciava, vi era Iddio, ed egli stesso parlò al profeta: "O Mosè, o Mosè, o Mosè che io amo, io sono il Dio dei tuoi padri, e non ve n'è altro fuori di me. Sciogli i calzari dai tuoi piedi, poiché il luogo in cui stai è terra santa, o profeta".

Medita sul rovo in cui è il fuoco, senza che se ne brucino i rami, né se ne distruggano le foglie: **esso è il simbolo di Maria, la Vergine immacolata, in cui venne e s'incarnò il Verbo del Padre**. Per questo cantiamo col vergine Giovanni: «E' santa questa sposa che fu ornata per l'Agnello» (Apoc 21,2-9).

Ave, o Vergine, veramente vera Regina, ave, o vanto della nostra stirpe: ci generasti l'Emmanuele. Ti chiediamo di ricordarci, o patrona fedele, al nostro Signore Gesù Cristo, affinché ci rimetta i nostri peccati (*Lobsh Vatos sulla theotokia del giovedì*).

Liturgia Copta